L’associazione degli Enti di Previdenza Privati AdEPP

Gli iscritti

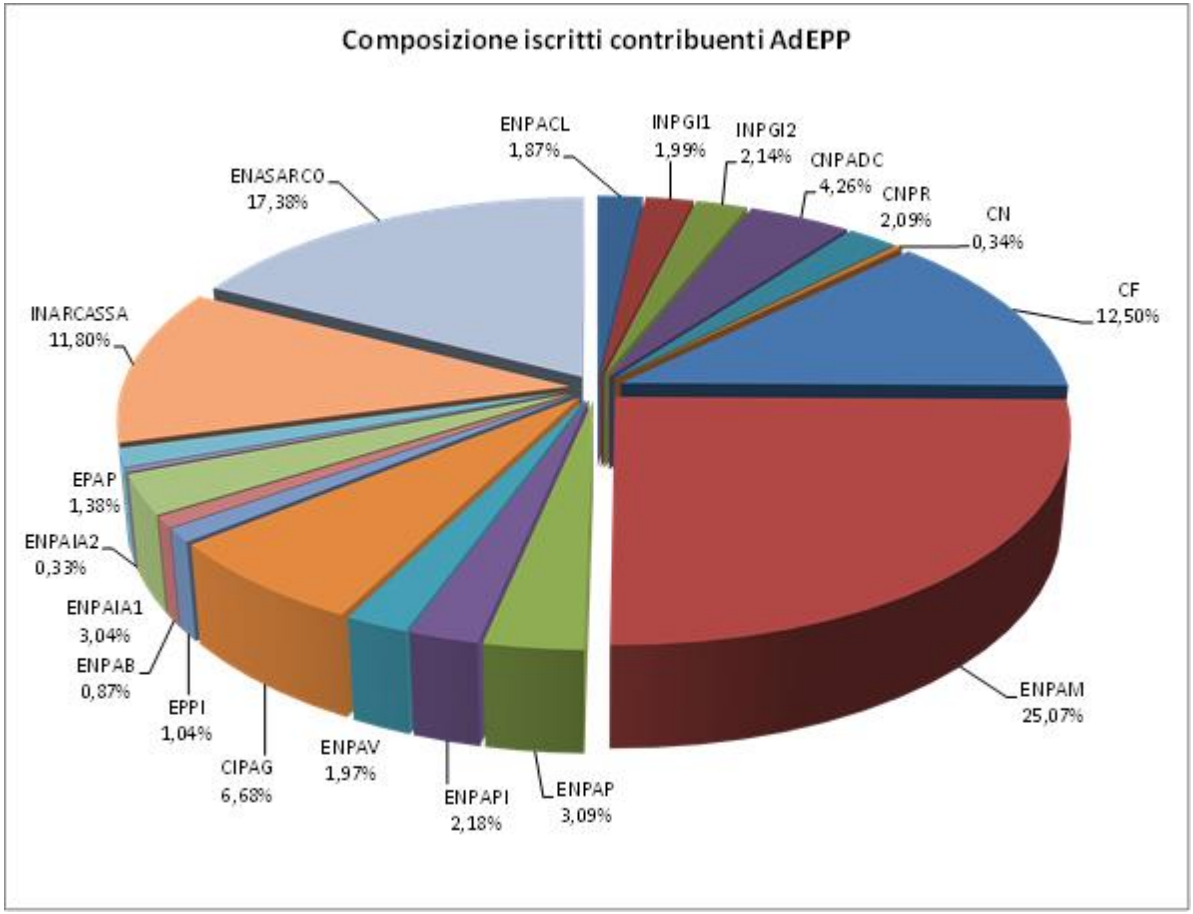
2

Il numero degli iscritti AdEPP al 2013 è pari a 1.416.245 unità, con un aumento percentuale del 15,7% tra il 2005 e il 2013. Se si considera l'ultimo anno si registra un aumento pari all'1%.

ANNO	ATTIVI	ATTIVI PENSIONATI	TOTALE ISCRITTI CONTRIBUENTI
2005	1.187.297	37.035	1.224.332
2006	1.217.798	37.647	1.255.445
2007	1.249.446	38.302	1.287.748
2008	1.271.659	39.990	1.311.649
2009	1.293.553	42.145	1.335.698
2010	1.314.957	44.097	1.359.054
2011	1.337.336	47.288	1.384.624
2012	1.351.751	50.519	1.402.270
2013	1.364.523	51.722	1.416.245

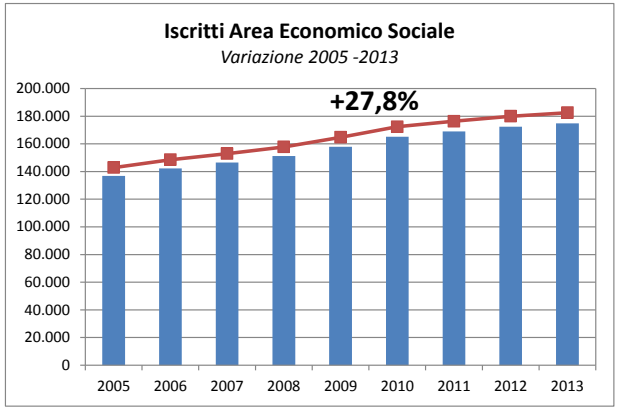
Gli iscritti

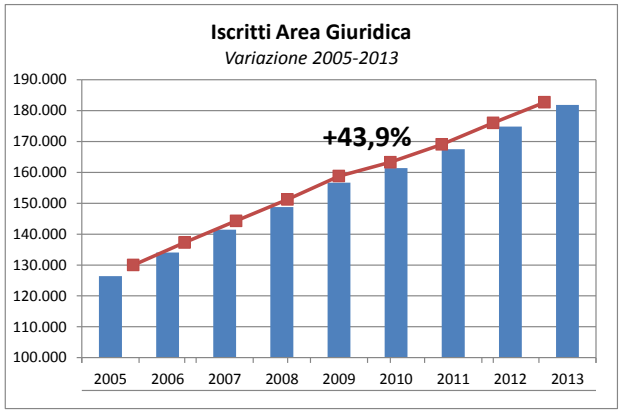
3

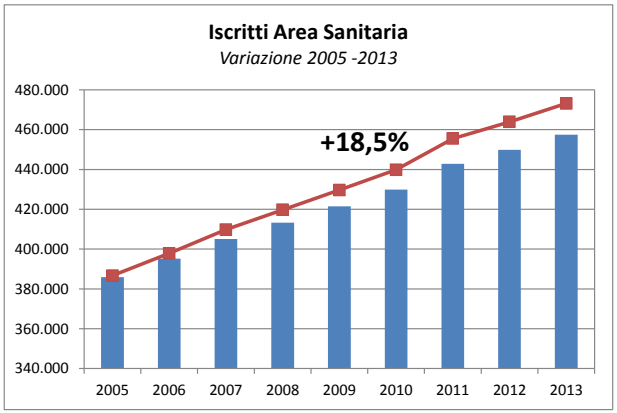


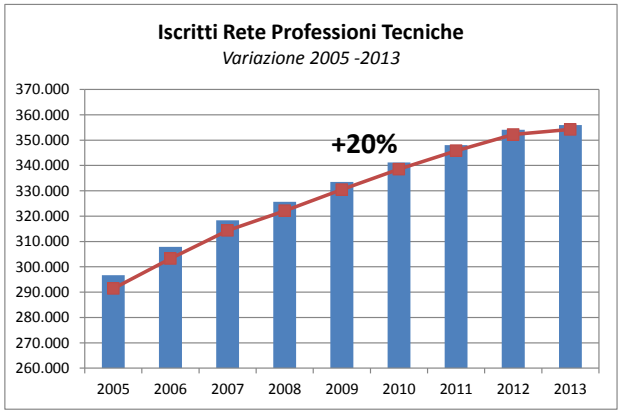
Gli iscritti – Le Casse di previdenza che erogano prestazioni di primo pilastro

Considerando le sole Casse che erogano prestazioni di primo pilastro, il numero degli iscritti AdEPP tra il 2007 e il 2012 registra un aumento complessivo pari al 27,3%.



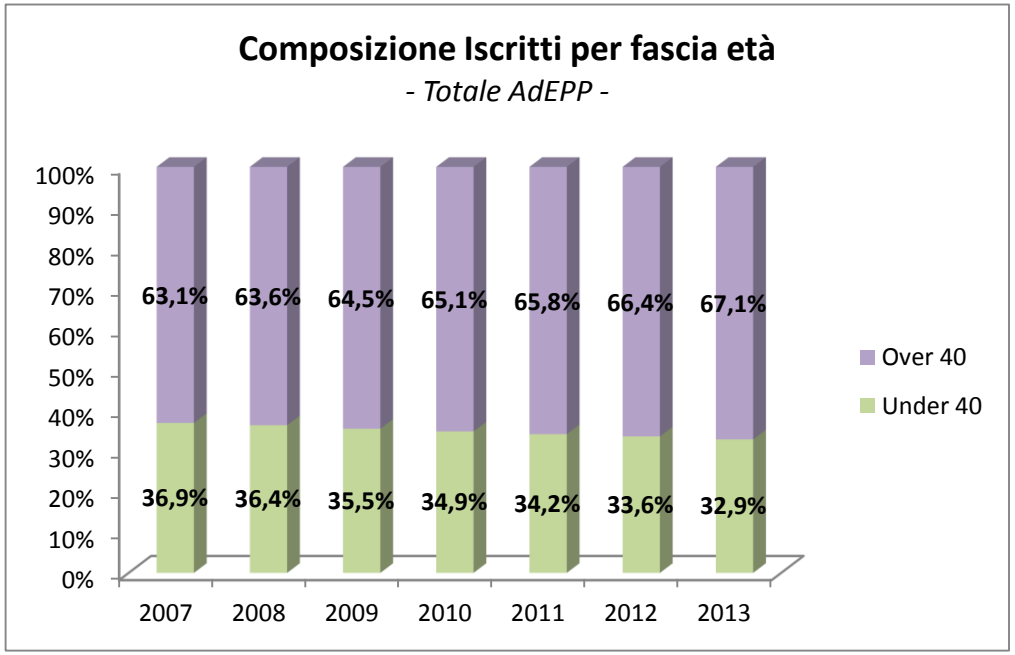






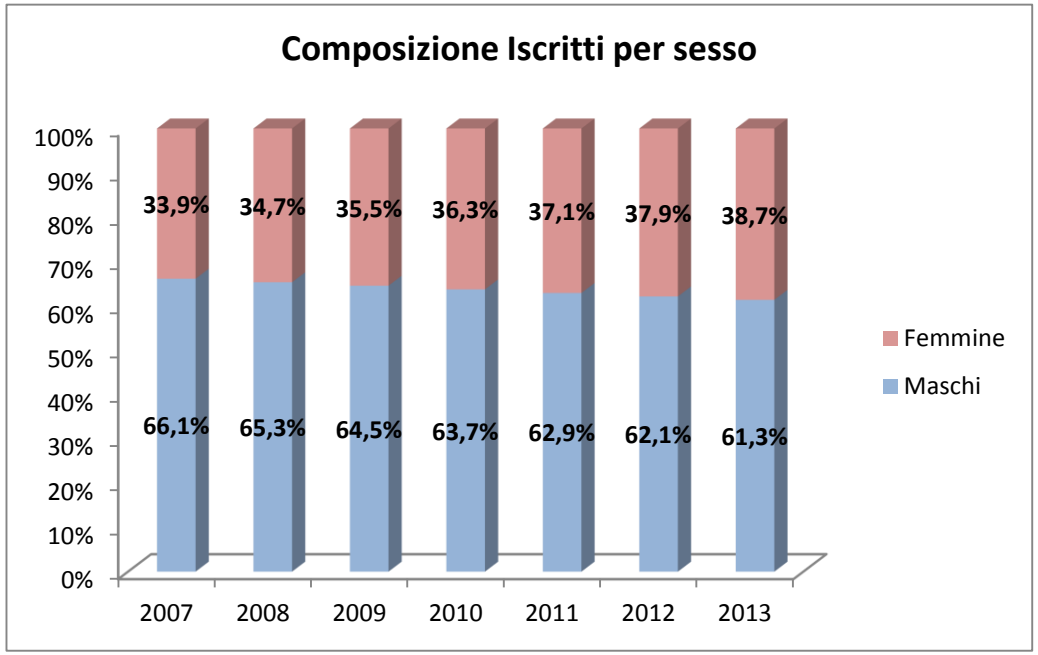
Gli iscritti per genere e fascia d'età

Dal 2007 al 2013 il peso della componente degli iscritti Under 40 anni sul totale degli iscritti agli Enti AdEPP diminuisce passando dal 36,9% al 32,9%.



Gli iscritti per genere e fascia d'età

Nell'arco temporale considerato, il peso percentuale degli iscritti di sesso femminile sul totale degli iscritti agli Enti AdEPP aumenta passando dal 33,9% al 38,7%.



Entrate contributive

Gli Enti appartenenti al perimetro hanno incassato nel 2013 un totale pari a 8,6 miliardi di euro di contributi complessivi (importi in termini nominali). Appare evidente un importante incremento tra il 2005 e il 2013 di circa il 61%.

ANNO	ENTI 509	ENTI 103	ENTI PREV. COMPLEM.	ENTI ASSIST.	TOTALE
2005	4.331,6	231,0	749,9	85,8	5.398,3
2006	4.759,5	248,5	809,6	90,6	5.908,2
2007	5.144,7	284,0	828,1	93,3	6.350,2
2008	5.482,5	283,7	838,6	104,1	6.709,0
2009	5.777,0	306,2	795,6	109,1	6.987,9
2010	6.119,9	320,2	829,1	109,9	7.379,0
2011	6.579,0	343,1	837,3	109,5	7.868,8
2012	6.874,6	378,5	888,1	108,4	8.249,6
2013	7.226,7	389,3	941,9	107,0	8.664,9
Variazione 2005 - 2013	**66,84%**	**68,55%**	**25,59%**	**24,64%**	**60,51%**
Variazione 2012 - 2013	**5,12%**	**2,87%**	**6,05%**	**-1,32%**	**5,03%**

Prestazioni complessive

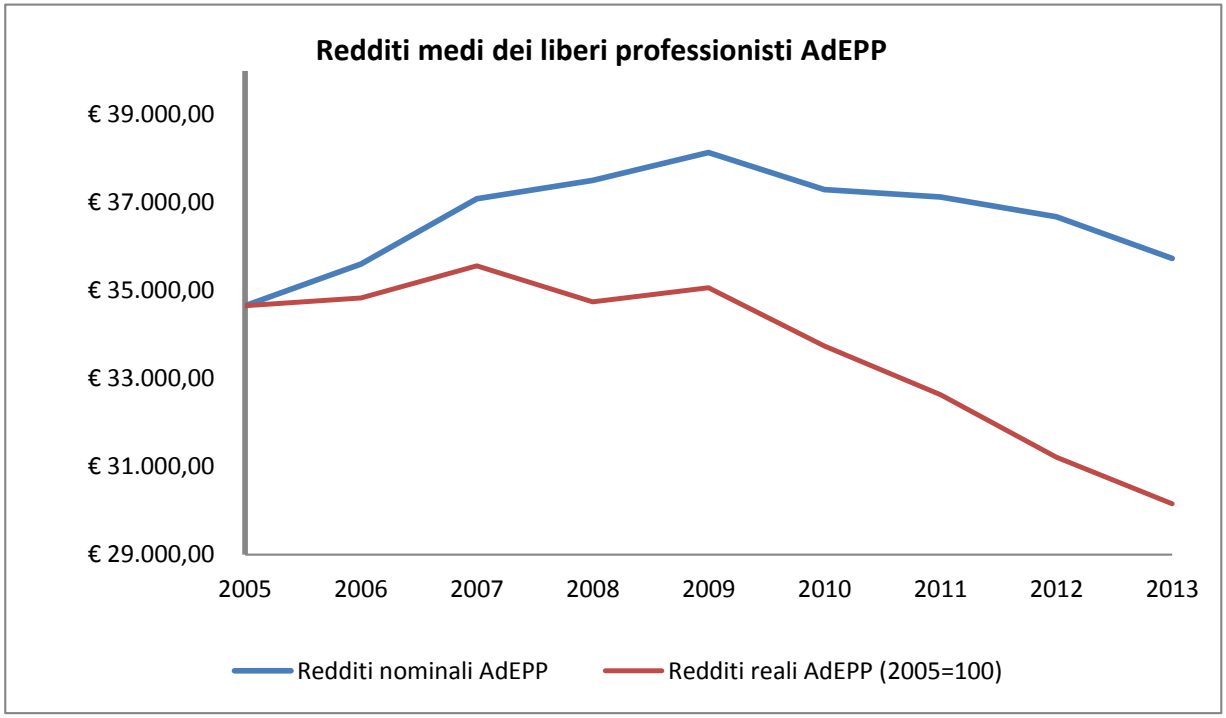
Nel 2013 sono stati erogati dagli Enti AdEPP circa 5,4 miliardi di euro di prestazioni complessive (importo in termini nominali). Si nota un incremento tra il 2005 e il 2013 di circa il 51%.

ANNO	ENTI 509	ENTI 103	ENTI PREV. COMPLEM.	ENTI ASSIST.	TOTALE
2005	2.754,08	9,37	739,74	93,8	3.597,0
2006	2.930,51	11,58	770,67	95,3	3.808,0
2007	3.109,78	15,24	778,41	104,4	4.007,8
2008	3.301,41	19,18	781,88	106,6	4.209,1
2009	3.491,39	24,94	805,43	102,0	4.423,8
2010	3.662,84	26,82	815,41	94,6	4.599,7
2011	3.866,97	33,21	849,01	96,8	4.846,0
2012	4.128,81	40,61	884,13	98,4	5.152,0
2013	4.360,23	47,07	914,86	99,9	5.422,1
Variazione 2005 - 2013	**58,32%**	**402,29%**	**23,67%**	**6,45%**	**50,74%**
Variazione 2012 - 2013	**5,60%**	**15,90%**	**3,48%**	**1,49%**	**5,24%**

L'analisi dei redditi

Il collettivo complessivamente considerato

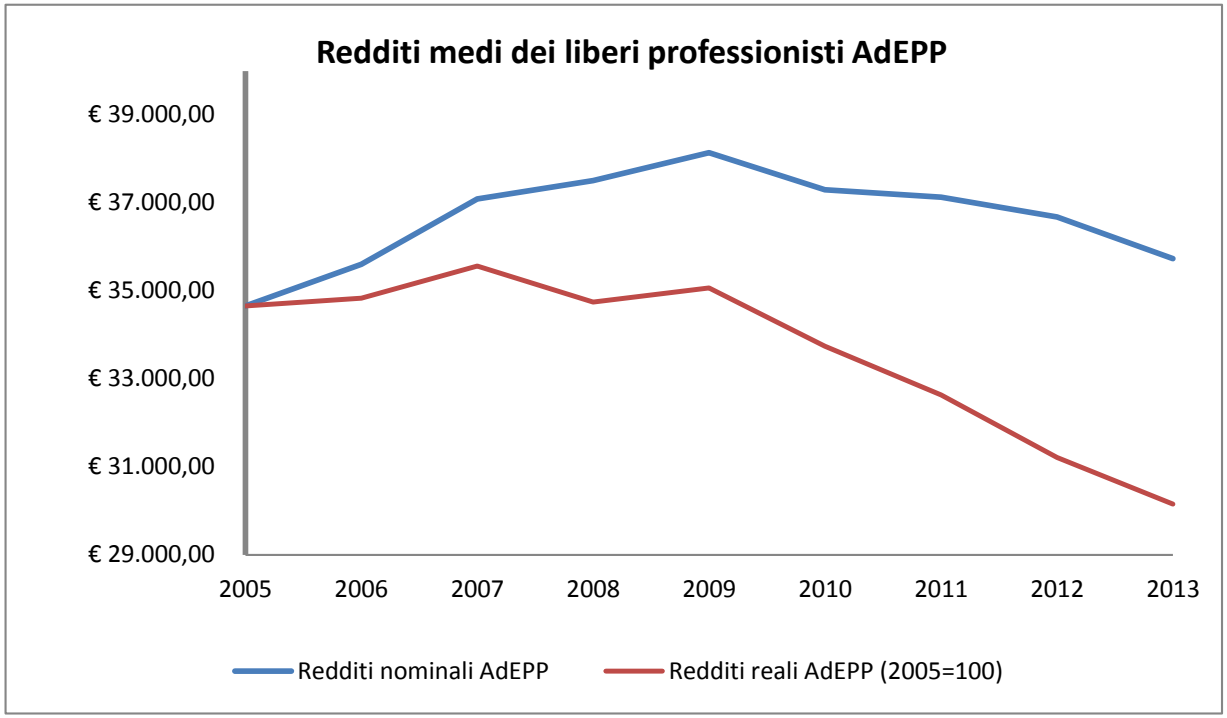
Il reddito medio degli iscritti appartenenti agli Enti Previdenziali AdEPP è crollato in termini reali tra il 2005 e il 2013 di circa il -**13%**. Se si considera il periodo 2007-2013 il decremento arriva a toccare il -**15,2%.**



L'analisi dei redditi

Il collettivo che ha subito maggiormente la crisi

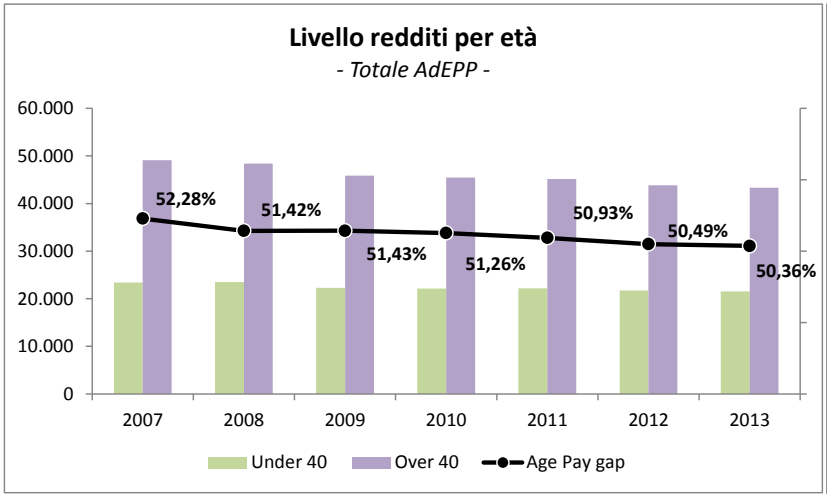
Considerando il collettivo che presenta decrementi del proprio reddito medio reale a doppia cifra percentuale, si nota un decremento tra il 2005 e il 2013 pari al **-23,4%.** In questo caso. Il decremento dei redditi medi si registra anche qualora si considerassero i redditi medi nominali **(-9,27%**).

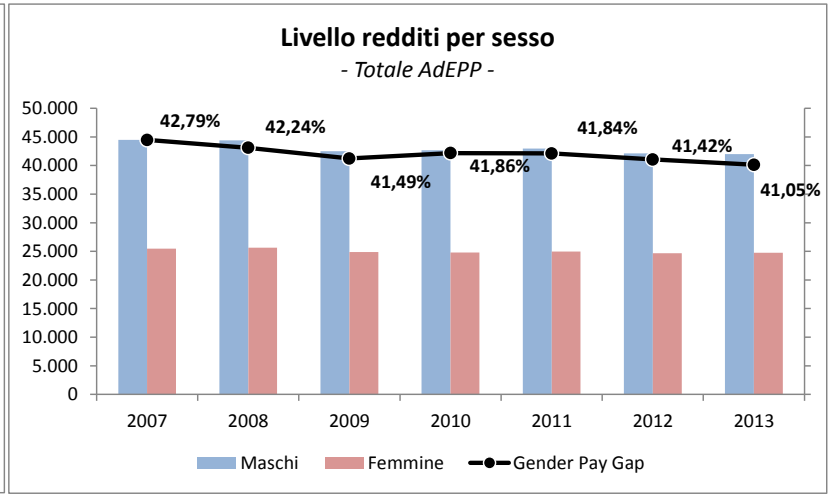


Age pay gap e Gender pay gap

Come è possibile notare, nel 2013 l'Age Pay Gap è risultato pari al 50,36% mentre il Gender Pay gap ha fatto registrare un valore pari a circa il 41%.

La differenza tra i redditi degli uomini e delle donne rapportata al reddito degli uomini e la differenza tra i redditi degli iscritti under 40 e over 40 anni rapportata ai redditi degli iscritti over 40 anni risulta ancora molto considerevole.





Il Patrimonio degli Enti Previdenziali Privati

Il patrimonio degli Enti appartenenti al perimetro AdEPP è pari nel 2013 a circa 57 miliardi di euro. Il totale delle attività è pari a circa 60 miliardi di euro.

Valutazione ai valori contabili - Importi in migliaia di euro			
	2011	2012	2013
Attività			
Liquidità	3.602.683	5.896.792	4.362.271
Titoli di Stato	7.630.300	8.325.639	11.298.029
Altri titoli di debito	8.009.929	6.104.305	6.415.400
Titoli di capitale (azioni)	2.386.920	2.127.079	2.786.883
OICR	14.958.070	18.146.790	20.027.223
Immobili	8.335.127	7.817.199	7.067.237
Partecipazioni in società immobiliari	207.552	232.762	328.773
Polizza assicurative	392.666	424.833	353.665
Altre attività	5.717.790	6.591.646	7.407.767
Totale Attività	**51.241.039**	**55.667.046**	**60.047.249**
Totale Passività	**2.139.113**	**2.002.564**	**2.125.575**
Patrimonio (Tot. Attiv. - Tot. Passiv.)	**49.101.926**	**53.664.483**	**57.921.673**

Il Welfare degli Enti Previdenziali

Le prestazioni di welfare complessivamente erogate dagli Enti Previdenziali Privati ammontano a circa 530 milioni di euro nel 2013. Si nota un lieve decremento rispetto al 2012, interamente ascrivibile alla voce «*Prestazioni a sostegno della Professione*».

	PRESTAZIONI DI WELFARE (Valori nominali)						
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
INDENNITA' DI MATERNITA'	74,46	79,00	88,26	87,81	94,58	95,56	96,42
PRESTAZIONI A SOSTEGNO DEGLI ISCRITTI	29,08	29,97	44,92	37,75	35,55	33,07	37,78
PRESTAZIONI A SOSTEGNO PROFESS.	142,42	137,51	207,65	156,49	166,48	164,30	129,56
AMMORTIZZATORI SOCIALI	36,37	36,85	38,63	45,11	52,18	60,17	75,52
POLIZZE SANITARIE (PREMI PAGATI)	60,44	69,34	67,06	69,70	91,14	90,31	89,49
TOTALE PARZIALE	**342,78**	**352,67**	**446,52**	**396,86**	**439,93**	**443,41**	**428,77**
PRESTAZIONI CASAGIT E ONAOSI	104,37	106,58	102,04	94,60	96,77	98,43	100,44
TOTALE	**447,15**	**459,25**	**548,56**	**491,46**	**536,71**	**541,84**	**529,21**

Il Welfare degli Enti Previdenziali

Il calo delle *Prestazioni a sostegno della professione* dell'ultimo anno, come detto, dipende direttamente dal calo della componente *Prestiti agevolati e mutui istituti bancari convenzionati* che è crollata nell'ultimo anno di quasi il 40%.

Le motivazioni sono riconducibili alla contrazione creditizia presente in generale in tutti i mercati e frutto degli effetti della crisi economica. Si osserva, infatti, che la concessione di un prestito od un mutuo a tasso agevolato è sempre subordinata ad un esito positivo di uno screening sullo standing creditizio del singolo richiedente.

Di conseguenza, a seguito della crisi che ha colpito in particolare determinate aree economiche e che ha generato contrazioni di volumi di affari e redditi, è divenuto molto più difficile ottenere finanziamenti dagli Istituti di credito, seppur convenzionati.

I modelli di tassazione dei sistemi previdenziali

I modelli di tassazione adottati dai diversi sistemi previdenziali si differenziano a seconda del momento in cui viene imposto l'onere tributario.

In uno schema previdenziale tipo, l'iscritto versa i contributi all'ente/fondo (fase di contribuzione), questi vengono investiti in attività mobiliari e/o immobiliare, e maturano un rendimento (fase di maturazione del rendimento). I contributi e i rendimenti vanno poi a formare, secondo particolari regole di calcolo, la prestazione pensionistica che l'ente erogherà all'iscritto al momento del pensionamento (fase dell'erogazione delle prestazioni). I modelli di tassazione a livello europeo sono i seguenti:

		MODELLO		
		EET	**ETT**	**TTE**
Fase	**Versamento contributi**	Esente	Esente	Tassato
	Maturazione rendimenti	Esente	Tassato	Tassato
	Erogazione prestazioni (Prestazioni = Contributi + Rendimenti)	Tassato	Tassato (importo al netto dei rendimenti)	Esente

La doppia tassazione – Le fasi dell'imposizione fiscale

FASI DELLA TASSAZIONE	ISCRITTO	FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE
Versamento contributi	Non tassati fino alla soglia di 5.164,57 euro	Non tassati
Maturazione rendimenti		Tassazione al 11% (12,5% per i redditi su titoli del debito pubblico ed equiparati)
Erogazione Prestazioni	Tassate al 15% (ridotto dello 0,30% per ogni anno di iscrizione fino ad un'aliquota del 9%). La base imponibile è calcolata **al netto** dei rendimenti già tassati	Non tassate

FASI DELLA TASSAZIONE	ISCRITTO	ENTE PREVIDENZIALE PRIVATO
Versamento contributi	Sono deducibili dalla base imponibile IRPEF	Non tassati
Maturazione rendimenti		Tassazione al 20%[1] (12,5% per i redditi su titoli del debito pubblico ed equiparati)
Erogazione Prestazioni	Assoggettate ad IRPEF. Base imponibile **al lordo** dei rendimenti.	Non tassate

La doppia tassazione – Enti Previdenziali Privati e Fondi pensione complementari

Dall'analisi delle informazioni esposte nelle tabelle precedenti, emergono due importanti differenze tra il regime fiscale applicato ai Fondi Pensione e quello applicato alle Casse di Previdenza.

La prima differenza riguarda l'aliquota di tassazione dei rendimenti conseguiti da entrambe le tipologie di investitori. Ai Fondi Pensione viene applicata un'aliquota fiscale pari all'11% (che aumenterà al 20% come da disegno di legge stabilità 2015) dei rendimenti maturati in ciascun periodo d'imposta, a fronte dell'aliquota del 20% (percentuale che aumenterà al 26% come da disegno di legge stabilità 2015) che, invece, viene applicata ai rendimenti realizzati dagli Enti Previdenziali Privati.

La seconda differenza riguarda le modalità di imposizione fiscale delle prestazioni pensionistiche. Nel caso dei Fondi Pensione, la base imponibile della prestazione pensionistica (fase di erogazione) viene calcolata al netto dei rendimenti conseguiti. In questo modo, nella fase dell'erogazione viene tassata la sola parte della prestazione pensionistica relativa ai contributi versati; non vengono, quindi, tassati i rendimenti conseguiti (già tassati nella fase di maturazione). Per completezza, si ricorda che la prestazione pensionistica è formata dai contributi versati e dai rendimenti conseguiti.

La doppia tassazione – Enti Previdenziali Privati e Fondi pensione complementari

Il meccanismo appena illustrato subisce delle distorsioni nel momento in cui viene applicato ai rendimenti conseguiti dagli Enti Previdenziali Privati.

Infatti, la base imponibile delle prestazioni pensionistiche delle Casse viene calcolata al lordo dei rendimenti conseguiti. In questo modo, viene assoggettata a tassazione sia la parte dei contributi correttamente non tassati nella fase del versamento (si ricorda che stiamo considerando un modello ETT) che la parte dei rendimenti già tassati nella fase di maturazione. Quindi, gli Enti Previdenziali Privati e i propri iscritti subiscono una duplice tassazione dei propri rendimenti; una prima volta nella fase della maturazione e una seconda nella fase dell'erogazione delle prestazioni. Quanto appena riportato descrive il fenomeno della **doppia tassazione dei rendimenti degli Enti Previdenziali**.